

## UNIVERSITA' &amp; RICERCA

«Siamo all'eccellenza nell'Ict, ma bisogna continuare a puntarci anche sfruttando il web. Per far crescere ulteriormente ateneo e Fbk»

## «Il Trentino, una Silicon Valley virtuale»

Il presidente di Create-Net Chlamtac da oggi in Israele per un panel Ue sull'innovazione

di Jacopo Tomasi

**TRENTO.** Innovare non basta. La parola d'ordine del futuro è eco-innovazione. Proprio oggi Imrich Chlamtac, fondatore e presidente del centro di ricerca Create-Net e dell'European Alliance for Innovation (Eai), sarà in Israele dove dirigerà un panel all'evento organizzato dalla commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa. Si parlerà di "favorire le condizioni necessarie per un'innovazione ecocompatibile efficiente".

Non è un caso che sia stato chiamato il professor Chlamtac e che sia un centro di ricerca trentino a rappresentare l'Italia in questo importante appuntamento internazionale, al quale parteciperà anche il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Secondo il presidente di Create-Net, infatti, il Trentino ha le carte in regola per poter essere riconosciuto a livello mondiale come "il fulcro dell'eco-innovazione in Europa".

**Professor Chlamtac, come può un piccolo territorio come il nostro ambire a un ruolo così importante?**

Le dimensioni contano fino ad un certo punto. Certo, il Trentino non sarà mai una Silicon Valley, ma può diventare una Silicon Valley virtuale. Bisogna capire che il vero valore, nell'era di internet, è nelle idee e non nel cemento.

**Ma quali passi deve fare per diventare fulcro dell'eco-innovazione?**

Direi che negli ultimi 40 anni, grazie a politiche giuste che hanno portato a investire nella conoscenza, molti passi sono stati fatti. Il Trentino eccelle nelle Ict e deve continuare a puntare su questo settore per creare innovazione ecocompatibile efficiente.

**In che modo?**

Sfruttando Internet come strumento stesso dell'innovazione. Su questa idea l'Eai (European Alliance for Innovation) si sta sviluppando ed è riuscita ad avere tra i suoi membri aziende come Microsoft e Ibm. In questo modo non solo il Trentino può essere appripista nell'unione delle Ict al servizio dell'eco-innovazione, ma può anche far crescere l'Università, Fbk e gli altri centri di ricerca locali grazie ai fruttuosi scambi internazionali. Ora certamente an-



drebbero maggiormente coinvolti anche gli attori locali che dall'Eai possono ottenere grandi opportunità di business, e ciò sarebbe positivo per il sistema economico trentino: una spinta per una crescita sostenibile del territorio. **E proprio di crescita sostenibile parlerà nel conve-**

Il padiglione israeliano all'Expo di Shanghai, simbolo dell'innovazione. A destra, Imrich Chlamtac

**gno che si terrà in Israele...**

E' necessario partire da una premessa. Lo sviluppo che c'è stato negli ultimi 50 anni non ci potrà essere in futuro. Per una semplice legge matematica: sarebbe impossibile mantenere questa crescita, non ci sarebbero abbastanza risorse a disposizione. Ecco

perché è necessaria un'innovazione ecocompatibile che sia però anche efficiente. Per questo sono necessari gli sforzi dei centri di ricerca, ma anche il sostegno delle politiche pubbliche. In Europa, da questo punto di vista, non siamo messi benissimo...

**Perché?**

L'Europa è ancora troppo frammentata, divisa in tanti Paesi ed ognuno fa quello che vuole. Questo comporta una duplicazione di risorse e di sforzi che non favorisce la ricerca e la competizione a livello globale. Si potrebbe collaborare di più e incanalare le energie in una direzione di crescita comune rispettosa del nostro ambiente.

**Il Trentino rischia di subire questa influenza negativa dal resto d'Europa?**

La fortuna del Trentino è quella di avere una situazione economica relativamente migliore rispetto ad altre realtà europee. Il Trentino può ancora scegliere la sua strada, può diventare una Silicon Valley virtuale. Inoltre, dettaglio non da poco, ha dimostrato negli ultimi anni di sapere investire nel suo futuro. Ora deve semplicemente continuare in questa direzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI E'

### Dal «Mit» fino al centro di Trento

**TRENTO.** Imrich Chlamtac, nato a Zlate Moravce il 21 marzo 1949, è uno scienziato statunitense. Dopo la laurea in matematica all'Università di Tel Aviv nel 1977 ha conseguito il dottorato di ricerca in Informatica all'Università del Minnesota nel 1979. Ha insegnato presso l'Università del Texas, l'Università di Boston, all'Università del Massachusetts e al Technion-Israel Institute of Technology. Poi, è arrivato a Trento dove è professore ordinario di telecomunicazioni. Nel 2003 ha fondato il centro di ricerca internazionale Create-Net, tra i dieci centri di ricerca privati e/o no profit più rilevanti a livello nazionale. Chlamtac è anche ideatore e presidente dell'European Alliance for Innovation (Eai), una organizzazione internazionale

che raccoglie in un unico ecosistema i principali attori dell'Ict al fine di agevolare e promuovere l'innovazione in Europa. Operando a stretto contatto con il mondo della ricerca e il mondo imprenditoriale, l'Eai mette a disposizione un'ampia gamma di servizi atti a fare crescere l'Europa nel settore della tecnologia e innovazione. Imrich Chlamtac è conosciuto per aver inventato il concetto di "lightpath" (tecnologia ottica chiave per reti ottiche Wdm), nonché come autore di concetti fondamentali per la definizione della moderna rete ad-hoc multihop ed è tra i 250 ricercatori informatici più citati al mondo nel 2005. Detiene molteplici incarichi accademici e onorari, tra cui la cattedra intitolata a Bruno Kessler all'Università di Trento. (j.t.)